

Via libera dell'Antitrust al big del mattone Idea Fimit

■ L'ostacolo Antitrust è superato senza intoppi. Un passaggio fondamentale per il via libera alla nascita del polo immobiliare Idea Fimit, al quale hanno lavorato per un anno e mezzo Dea Capital, azionista di riferimento di First Atlantic Real Estate, e Fimit sgr. A questo punto manca solo il placet della Banca d'Italia, atteso entro l'estate: un parere indispensabile ma che, stando alle indiscrezioni, non dovrebbe essere contrario.

Nei giorni scorsi, secondo quanto appreso da fonti finanziarie da *MF-Milano Finanza*, l'Authority presieduta da Antonio Catricalà, dopo aver valutato il dossier, avrebbe deliberato di non avviare alcuna istruttoria sull'affare Idea Fimit, la prima società del mercato nazionale con 9,5 miliardi di masse amministrate e 19 fondi in gestione. La decisione, ancora riservata, sarà comunicata in uno dei prossimi bollettini dell'Agcm. Grazie a questo via libera di fatto, la società può accelerare l'integrazione delle due sgr che avevano trovato l'intesa a fine gennaio mettendo d'accordo tutti gli azionisti, in particolare i fondi previdenziali Inpdap, Enpals, Enasarco e Inarcassa per Fimit oltre a Dea Capital e Daniel Buaron per First Atlantic. Soci che avevano anche già definito la nuova struttura organizzativa che vedrà al vertice il presidente Paolo Crescimbeni (indicato da Inpdap) affiancato dal vicepresidente Lino Benassi (in quota De Agostini, controllante di Dea Capital), dai due consiglieri delegati Massimo Caputi (azionista e ad di Fimit) e Daniel Buaron (ad di First Atlantic) e dall'amministratore delegato Massimo Arrighi, proveniente da Banca Fideuram.

Il management, affiancato dall'advisor Banca Leo-

nardo e dagli studi legali Nctm, Grimaldi e Dla Piper, sta definendo le linee strategiche del piano industriale che dovrebbe far lievitare le masse amministrate da 9,5 a 13 miliardi nell'arco di tre anni grazie al lancio di nuovi fondi retail e all'apertura ai mercati esteri.

L'internazionalizzazione è una delle priorità sul tavolo del top management. Tanto che sono già stati individuati i mercati più interessanti: Francia e Gran Bretagna su tutti, con Ger-

mania e Usa da seguire quali obiettivi di medio-lungo termine. Per raggiungere questo traguardo è già stata creata la newco di diritto anglosassone Fimit International gestita da Matteo Cidonio. In Italia, invece, il superpolo potrà contare sull'ultimo acquisto di prestigio, il palazzo della Rinascente a Milano, da affiancare ai «gioielli» romani (la sede dell'Eni all'Eur, quella del ministero dell'Istruzione in piazzale Kennedy e il Da Vinci Business Park vicino alla nuova fiera). Tra i nuovi fondi in fase di lancio figura quello da 280 milioni, iniziativa portata avanti con Banca Marche, nel quale confluiranno gli immobili dell'istituto e delle Fondazioni azioniste. (riproduzione riservata)

Andrea Montanari

